



# WITHOUT



# FRONTIERS

# LUNETTA A COLORI

Mantova, Lunetta  
Catalogo delle opere  
2016 - 2023



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA





# INDICE

Il Festival	2
2016   Rinascimento e Contemporaneità	3
2017   Rinascimento e Contemporaneità	8
2018   Una nuova pelle	13
2019   È sui fianchi della città che si sviluppa la vita	20
2020   Bada al senso e le parole baderanno a sé stesse	26
2021   Congiunzione copulativa “E”	31
2022   Per-Durare	34
2023   Àncora - Ancóra	40



# IL FESTIVAL

Il progetto Without Frontiers | Lunetta a Colori nasce nel 2016 con la nomina di Mantova quale “Capitale Italiana della Cultura” e giunge nel 2023 alla sua ottava edizione, con 71 opere realizzate da oltre 100 artisti.

Il festival coinvolge gli spazi di Lunetta e, a partire dal 2020, di Te Brunetti, con l’obiettivo di generare un continuum, un ponte, tra ciò che il centro di Mantova è per la storia dell’arte e ciò che la periferia rappresenta per i suoi abitanti.

Già il nome Without Frontiers | Lunetta a Colori è un inno all’abbattimento delle frontiere e della divisione a favore di una continuità culturale che unisce il centro delle città alle sue periferie. Nel progetto sta la volontà di diluire il confine perché ogni di-visione è, come dice la parola stessa, una doppia visione, un contemplare la diversità insita in ogni alterità che sorge ogni qualvolta che un limite o un confine viene tracciato. Tracciare un confine è segnare, donare esistenza alla differenza, cioè creare una distanza pura e viva, pulsante nel suo creare e dividere



# 2016

## RINASCIMENTO E CONTEMPORANEITÀ

25 - 30 luglio

In questa prima edizione del festival Without Frontiers | Lunetta a Colori gli artisti raccontano la storia del periodo Rinascimentale e della Contemporaneità di Mantova agli abitanti del centro e agli abitanti di Lunetta.



**ARTISTI:** Bianco-Valente, Corn79, Etnik, Fabio Petani, Pierino&Vele, Vesod

# 01 BIANCO-VALENTE

**TITOLO:** Ti voglio conoscere  
**LUOGO:** Viale Abruzzi, 7



Durante la residenza del 2016, gli artisti hanno riproposto il progetto partecipativo “Come il Vento”. Il duo ha svolto un lavoro d’indagine sul territorio chiacchierando con la popolazione che, stimolata a riflettere sul concetto di convivenza ravvicinata tra etnie e culture diverse, ha avuto l’occasione di confrontarsi con estranei e svelare così alcuni sentimenti inespressi e le loro emozioni nascoste. Tra le tante frasi confessate, “Ti Voglio Conoscere” è stata quella che ha colpito di più Bianco-Valente.

# 02 CORN79

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Viale Valle d’Aosta, 16/18 (Neolù)

L’opera, in un’esplosione concentrica di luce bianca che esce dal fondo antracite del muro, rappresenta il momento in cui nasce un’idea, da cui irradiano forme che richiamano cromaticamente gli elementi che la circondano quali il verde della natura, l’azzurro del cielo e il rosso di un edificio. È un richiamo stretto al Rinascimento mantovano e alla rigenerazione urbana contemporanea, quindi a quell’arricchimento che le forme e i colori portano nella vita degli esseri umani. Lo stile di Corn79, che si muove fra astrattismo e geometrie di matrice grafica, si manifesta a pieno in questo lavoro





## 03

**TITOLO:** Inside Out  
**LUOGO:** Ex Banca Agricola Mantovana



La raffigurazione metaforica di sezioni di realtà prospettica e di agglomerati urbani incastrati tra loro è, nell'interpretazione dell'artista, una critica rivolta alla costruzione inconsapevole dei blocchi di cemento che formano le periferie delle città. All'interno dei solidi geometrici dipinti da Etnik compaiono le texture tratte dalla Mantova rinascimentale e in particolare dai cieli della Sala dei Giganti, dai pavimenti di Palazzo Ducale e dal Castello di San Giorgio.

## 04

## FABIO PETANI

**TITOLO:** Cadmium & nelumbo adans & pteridophyta  
**LUOGO:** Viale Valle d'Aosta, 14

È la prima opera murale dell'artista in cui appaiono già tutti gli elementi tipici delle sue composizioni: una pianta, un elemento chimico, una linea rossa e una circonferenza. Le forme geometriche rimandano alla sagoma architettonica del porticato a volte di Palazzo del Capitano, al tipico piastrellato della città e al concetto di ordine rinascimentale inteso come l'insieme di regole che uniscono tra loro le parti. La foglia di felce e il fiore di loto, invece, restituiscono allo spettatore l'idea della bellezza mantovana non prodotta dall'uomo.







# 07

# WORKSHOP

## Centro Servizi Aaron Swartz



**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Lombardia, 18 (Centro Servizi Aaron Swartz)

Risultato del workshop con Fabio Petani, a cui hanno partecipato tre studentesse del Liceo Artistico Giulio Romano di Mantova: Valentina Rebuzzi, Irene Biaggi, Eleonora Daolio. Il percorso creativo si è sviluppato in tre momenti principali ed è terminato con la realizzazione di un'opera d'arte partecipata.



# 2017

## RINASCIMENTO E CONTEMPORANEITÀ

20 - 25 giugno

In questa seconda edizione del festival Without Frontiers | Lunetta a Colori gli artisti raccontano ancora una volta la storia del periodo Rinascimentale e della Contemporaneità di Mantova agli abitanti del centro e agli abitanti di Lunetta.



**ARTISTI:** Corn79, Elbi Elem, Etnik, Made514, Panem Et Circenses, Fabio Petani, Zedz

# 08

# CORN79



**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Calabria, 31 (visibile da Piazza Unione Europea)

L'opera mostra due cerchi spezzati in metà perfette. La divisione sembra riflettere una concezione dualistica formata da essenze opposte e inconciliabili, che vede il mondo costruito da un "noi" e da un "tutti gli altri"; da un "io" e un "tu". I due piani sfalsati del disegno, intensi e brillanti, sono il simbolo della diversità culturale e dei contrasti relazionali.

# 09

# ELBI ELEM

**TITOLO:** Lunetta Sole

**LUOGO:** Viale Abruzzi, 2A (visibile da Viale Lombardia)

Nuove geometrie si rompono in perfetto equilibrio per integrarsi con l'ambiente circostante. Il lavoro si inserisce nella parete come se fosse il più naturale sviluppo della sua architettura e, grazie a una scelta di colori che rimandano al paesaggio circostante, si integra nello spazio creando giochi di profondità, specialmente dove si avvicina ai balconi del palazzo.





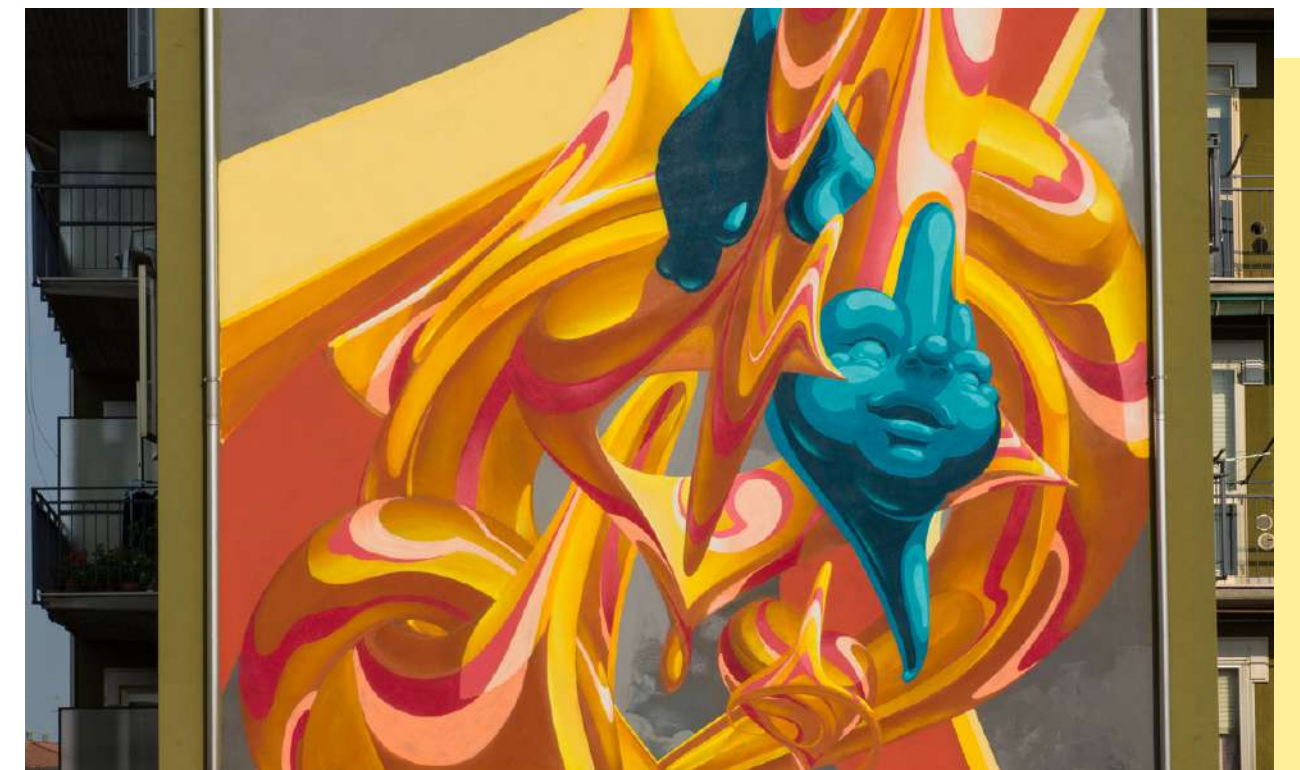


**TITOLO:** The Poplar  
**LUOGO:** Viale Romagna, 4

L'opera verte sul contrasto tra i solidi geometrici, simbolo dell'architettura urbana del quartiere, e la sinuosità degli elementi naturali. Etnik restituisce qui alla natura la sua infinita potenza creatrice che esplode e, in un vortice d'energia, fuoriesce dagli artifici umani che non riescono a contenerla. La pianta raffigurata è un pioppo, molto diffuso nell'area mantovana, e il titolo dell'opera è, infatti, "The Poplar".

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Viale Lombardia, 12

L'opera si presenta come una commistione tra lettering e figurativo all'interno del quale è riconoscibile una personalità infantile di colore azzurro che sta attraversando la superficie della parete. La figura viene rappresentata mentre afferra le forme morbide e liquide del lettering nell'atto di muovere un passo in avanti. Il personaggio dai tratti fiabeschi, quindi, si allontana dal cielo nuvoloso dello sfondo manipolando le lettere gialle e rosse con un gesto pieno di volontà nei confronti della scena e creando movimenti vari e scomposti.



## 12 PANEM ET CIRCENSES

**TITOLO:** Lunetta Arte Contemporanea

**LUOGO:** Viale Lombardia, ingresso sottopasso

Serie di due installazioni. La scritta al neon compone il titolo della galleria d'arte che il collettivo Panem Et Circenses ha donato a Lunetta, dove le opere in mostra non sono gli oggetti ma le relazioni tra le persone. "Lunetta Arte Contemporanea" si accende di rosso, il colore dell'attivazione, ed è installato all'ingresso del quartiere, così che l'intera area sia riconoscibile come la galleria a cielo aperto di Mantova, ovvero il luogo dove stringere legami è possibile.

L'opera è attualmente in fase di restauro.



## 13 FABIO PETANI

**TITOLO:** Krypton & Pirus Communis

**LUOGO:** Viale Alto Adige, 5 (visibile da Piazza Unione Europea)

Il soggetto principale dell'opera è il Pyrus Communis, l'albero di pere, molto diffuso a Mantova. Le foglie del pero si inscrivono rigorosamente all'interno di quadrati verdi, inseriti l'uno nell'altro per creare una scomposizione dinamica della pianta, con il risultato di offrire una modalità di percezione che permette all'occhio di includere il particolare nella totalità dell'immagine.







**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Valle D'Aosta, 1/3/5/7

L'artista olandese interviene a Lunetta usando un accostamento di colori che si allontana dal suo stile caratteristico. Le forme geometriche di diverse metrature invadono la grande facciata e, in una logica di pieni e di vuoti, l'edificio acquista una nuova luce che sembra proseguire anche fuori dai muri. Il lavoro è simbolo della contaminazione culturale e dell'accrescimento attraverso l'arte, oltre che della necessità di guardare sia dentro sia fuori la realtà.

A causa di un importante stato di rovina dell'opera, è stata ricoperta da un intervento dello stesso artista nel 2023, che ha cancellato il suo precedente lavoro per realizzarne uno del tutto nuovo.

# 2018

## UNA NUOVA PELLE

18 - 24 giugno

Il tema della terza edizione è ispirato al libro "La pelle e la traccia" di David Le Breton. L'obiettivo è raccontare il lungo ma crescente cambiamento di pelle che tocca il quartiere di Lunetta. Gli edifici sono diventati foglie bianche, una pelle su cui scrivere per acquisire un'identità unica. Prendendo i dipinti come una pelle, si creerà un territorio inimitabile, le tracce costituiranno un archivio e costruiranno la sua storia personale.

**ARTISTI:** Bastardilla, Boogie EAD, Corn79, Ericailcane, Joan Aguilò, Joys, Mach505, Made514, Molis, Peeta, Sebas Velasco





## 15 BASTARDILLA, ERICA ILCANE

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Romagna, 3

Il muro unisce l'immaginario zoomorfico con la sfera umana, spesso femminile, di Bastardilla. Alla bellezza del connubio tra i tratti raffinati e austeri di Erica Ilcane e la gestualità spiccata ed emotiva di Bastardilla si accompagna la volontà di trattare tematiche particolarmente delicate. L'opera è infatti una metafora della violenza dell'uomo, rappresentata dall'orso, sulla donna, raffigurata all'interno dell'alveare e nel volto di ogni ape.

## 16 BOOGIE EAD

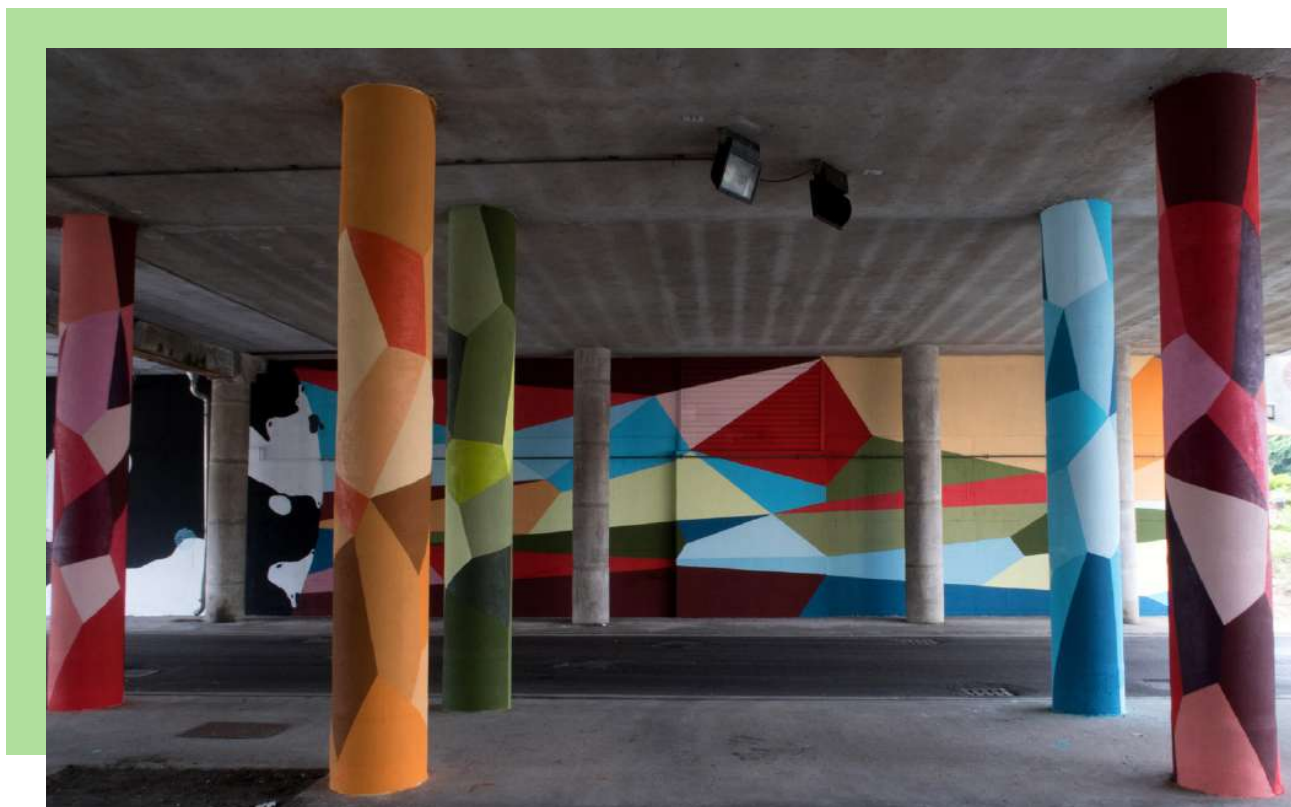
**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Veneto, 23

Boogie EAD regala a Lunetta una delle sue tag in stile old school, segno inconfondibile dell'artista che in quest'opera sceglie, per la prima volta, di unire al lettering puro un fondale architettonico. Boogie EAD si ispira alle colonne Giuliesche del Duomo di Mantova, scegliendo quindi di sfondare la superficie bidimensionale del muro e, per effetto prospettico, di proseguire la pavimentazione e il porticato in cui è collocata l'opera.







# 17

# CORN79

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Viale Lombardia, sottopasso

All'ingresso del quartiere, Corn79 fa un intervento di Urban Design per dare luminosità e impatto cromatico allo spazio. L'artista si slega dal suo stile caratteristico per confrontarsi con l'architettura, aggiungendo solo alla fine un suo elemento caratterizzante. Le colonne si trasformano in prismi su cui la luce rifratta irradia in mille sfumature diverse, donando luminosità all'ingresso del quartiere. L'opera è stata realizzata in parte attraverso un workshop a cui hanno partecipato alcune ragazze del Liceo Artistico Giulio Romano. Il progetto verrà portato a termine durante l'edizione successiva del Festival, nel 2019.

# 18

# CORN79

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Viale Lombardia, 10 (edicola)

Senza alcuna previa progettazione, durante la sua prima residenza, Corn79 ha dipinto l'edicola delMquartiere, in un gesto di sincera gratitudine verso il supporto dei cittadini entusiasti di Lunetta.





# 19

# JOAN AGUILÒ

**TITOLO:** Creser Juntos  
**LUOGO:** Viale Lombardia, 17



Joan Aguilò ha trascorso due giorni tra gli abitanti del quartiere, incontrando le persone che ci vivono, parlando e chiedendo di mostrare fotografie e album di famiglia a loro particolarmente cari. Tra i tanti ricordi, Aguilò si è concentrato sulla storia di una donna e la memoria della figlia Stefania, che nella fotografia è abbracciata al fratellino, mentre spegne le candele della torta di compleanno.

# 20

# JOYS

**TITOLO:** Tsunami  
**LUOGO:** Viale Piemonte, 13

L'artista, rimanendo fedele alla scena writing a cui è legato, gioca sull'evoluzione del suo lettering. Questo lavoro di 826 metri lineari è la sua seconda opera più grande. La scelta del nome "TSUNAMY" è data da un evento verificatosi l'ultimo giorno di lavoro, mentre Joys si trovava sull'elevatore e stava ritoccando gli ultimi dettagli dell'opera: dall'alto gli è scivolato un bidone di colore turchese che, cadendo, ha sbattuto su un muretto, schizzando come uno TSUNAMY (la Y è all'interno del nome JOYS) sulla pavimentazione.







# 21

# MACH505

**TITOLO:** Ocno sono io

**LUOGO:** Viale Calabria, 19 (visibile da Piazza Unione Europea)

L'artista torinese si rifà alla mitologia greca, in particolare al mito di Ocno, figlio dell'indovina Manto, da cui deriva il nome della città di Mantova. Come nell'opera di Mach505, la leggenda di Ocno vede l'uomo occupato per l'eternità nell'inutile lavoro di intrecciare una corda di giunco che dal capo opposto viene mangiata da un'asina.

# 22

# MADE514

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Lombardia. 13

Una commistione tra lettering e figurativo che interpreta il tema della metamorfosi attraverso un simbolo di rinnovamento e trasformazione: l'acqua. Qui l'elemento liquido nasconde scaglie di pelle di serpente e tra i suoi movimenti lascia comparire una testa di cavallo, simbolo del reagire. Proprio a supportare la tesi del cambiamento che sta avvenendo nel quartiere di Lunetta.





## 23

## MOLIS



**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Viale Valle d'Aosta, 16/18

L'opera astratta si sviluppa a partire da forme geometriche triangolari e piramidali, in motivi ritmati da una ricca gamma cromatica a ripresa dei toni del paesaggio urbano circostante. La scelta di dipingere forme che vertono verso l'alto esprime il concetto di aspirazione e rinascita, in riferimento al cambiamento positivo che il quartiere sta vivendo.

## 24

## PEETA

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Viale Calabria, 17 (visibile da Piazza Unione Europea)

L'opera è un esempio di come il lettering puro si possa sviluppare in un raffinato gioco di illusioni ottiche e inganni visivi, in stretto dialogo con l'ambiente circostante. L'opera, a partire dallo spigolo, si distende sul lato frontale e laterale dell'edificio, ridisegnandone le superfici architettoniche: riformulandone piani e volumi grazie ad una composizione tridimensionale sfaccettata, attraverso la tecnica dell'anamorfismo.







# 25

# SEBAS VELASCO

**TITOLO:** Quite Storm

**LUOGO:** Viale Lombardia, angolo Viale Abruzzi

Sebas Velasco, artista basco, s'inserisce nella galleria a cielo aperto di Lunetta realizzando un'opera che ritrae un cittadino della comunità in un contesto notturno. Attraverso il suo stile pittorico, riconoscibile per gli scenari rappresentati, dove le luci delle città si accendono al calare dell'oscurità, esprime concetti di unità e uguaglianza. Per l'artista, non c'è differenza tra la periferia e la città antica perché, con i suoi interventi pittorici, riesce a donare un'identità e una dignità poetica ad ogni landscape contemporaneo.

# 26

# WORKSHOP

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Piazza Unione Europea (chiosco Europa)

Il gruppo Co-Hum, formato da studenti del Liceo Classico Virgilio nel contesto di alternanza scuola-lavoro e inseriti nel programma COalCO, in collaborazione con Rete Lunetta, ha ideato il Progetto NOVA. L'opera è stata progettata dalla studentessa dell'Istituto Giulio Romano, Maria Antonella Bresug, che ha individuato le texture di diversi tessuti provenienti dalle tradizioni culturali delle etnie presenti nel quartiere. L'unione e l'intreccio variopinto vogliono dare origine a un nuovo tessuto più forte, che appare concettualmente più aperto e libero attraverso l'inserimento di aeroplani di carta disegnati.





# 2019

## È SUI FIANCHI DELLA CITTÀ CHE SI SVILUPPA LA VITA

17 - 23 giugno

Il tema scelto per quest'anno prende spunto dal libro "Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta" di Robert M. Pirsig, in cui viene raccontata una Grande Avventura del protagonista e del figlio, in sella alla motocicletta, che diventa un viaggio nella mente e nel pensiero.

Romanzo di formazione, dove l'avventura in motocicletta del protagonista con il figlio Chris e una coppia di amici è un percorso alla ricerca di sé stessi, perché "la vera motocicletta a cui state lavorando è una moto che si chiama voi stessi".

Una lettura che è un itinerario interiore in cui molte generazioni si sono riconosciute e continuano a riconoscersi. Partendo da questi presupposti gli artisti coinvolti racconteranno la propria visione del mondo, l'esperienza dell'arte come interpretazione della vita, come momento di confronto con sé stessi e l'altro.

Il messaggio salvifico che Pirsig consegna alla produzione artistica è un atteggiamento positivo e di analisi del mondo dove l'arte funziona come strumento di ausilio per migliorarlo e per cambiare il senso del nostro sguardo.

**ARTISTI:** Corn79, Dado, Mach505, Mohamed L'Ghancham, MrFijodor, Psiko+Rash (SCO crew), Raul 33, Telmo Miel, Xena



# 27

# CORN79

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Creative Lab, retro

L'opera raffigura la tag dell'artista che si staglia su figure geometriche e forme astratte tipiche del suo linguaggio pittorico. Le lettere nere, pur non perdendo la loro leggibilità, assumono quasi le sembianze di macchie di colore informi che si sciolgono e si fondono nel momento in cui entrano in contatto con gli elementi geometrici colorati.

# 17

# DADO

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Viale Lombardia, sottopasso

L'artista termina in questa edizione il progetto iniziato nel 2018. All'ingresso del quartiere, Corn79 fa un intervento di Urban Design per dare luminosità e impatto cromatico allo spazio. L'artista si slega dal suo stile caratteristico per confrontarsi con l'architettura, aggiungendo solo alla fine un suo elemento caratterizzante. Le colonne si trasformano in prismi su cui la luce rifratta irradia in mille sfumature diverse, donando luminosità all'ingresso del quartiere. L'opera è stata realizzata in parte attraverso un workshop a cui hanno partecipato alcune ragazze del Liceo Artistico Giulio Romano.





# 28

# DADO



**TITOLO:** Isabella

**LUOGO:** Viale Lombardia, 8 (visibile da Piazza Unione Europea)

L'opera esprime al meglio la poetica dell'artista fortemente legata al graffiti-writing più puro, sviluppato attraverso un gioco di luci e ombre, pieni e vuoti ed elementi curvilinei che sembrano taglienti come lame. Omaggio a Isabella d'Este, amante dei fiori e della natura, in particolar modo del tarassaco, la composizione floreale cela al suo interno un lettering in wild style in cui la tag dell'artista si lega al nome di Isabella, ormai illeggibili.

# 29

# MACH505

**TITOLO:** Hamsa

**LUOGO:** Viale Veneto, 1

Come ogni lavoro dell'artista torinese, il cigno Hamsa è impostato su una griglia costruita attraverso circonferenze concentriche che si intersecano. Il richiamo questa volta è alla mitologia indiana: Hamsa è infatti l'animale sacro a Brahma ed è il veicolo attraverso cui le anime umane trasmigrano da un'esistenza all'altra. L'animale simbolo di eleganza, è però piuttosto goffo quando cammina fuori dall'acqua ed è così che l'artista sceglie di rappresentarlo: una metafora di sé in una situazione di disagio in cui mettere ordine, rivedendo, nel modo di camminare dell'animale, tentativi e fallimenti nella ricerca di una perfezione tecnica.





## 30 MOHAMED L'GHANCHAM

**TITOLO:** Dormitorio III  
**LUOGO:** Viale Romagna, 3



L'opera fa parte della serie "Dormitorio", in cui l'artista decide di raffigurare ambienti domestici. Attraverso una tecnica che ricorda quella dei macchiaioli, il giovane artista spagnolo raffigura situazioni quotidiane in cui ognuno di noi può riconoscere un qualcosa di personale, così da creare un dialogo emotivo con lo spettatore.

## 31 MRFIJODOR

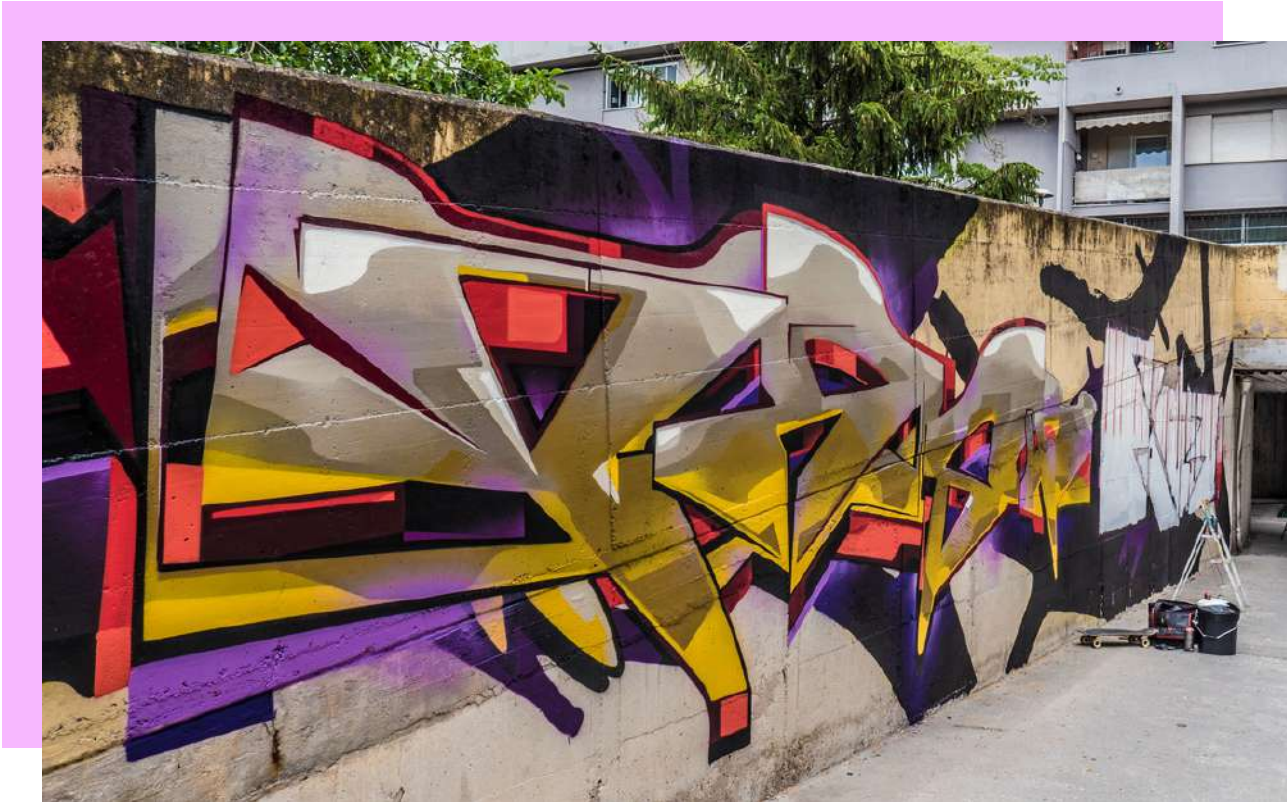
**TITOLO:** Plastic Rain  
**LUOGO:** Via Calabria, 4

Opera legata a tematiche sociali, ambientali ed ecologiche: l'inquinamento causato dalla plastica. Proprio come noi, il padre e il figlio dipinti dall'artista, intenti a riparare un robot - archetipo della soluzione dei problemi per mezzo della tecnologia - non si rendono conto di quello che li circonda, nemmeno quando si tratta di un evento straordinario come una pioggia di bottiglie di plastica.

Nella realizzazione della parte inferiore, l'artista ha coinvolto attraverso un workshop alcune ragazze del quartiere, lasciando a loro la scelta dell'ambientazione, che richiama contesti urbani caratterizzati da industrie, proprio come Lunetta.







## 32 — PSIKO+RASH (SCO CREW)

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Romagna, sottopasso

Intervento spontaneo degli artisti che reinterpretano il lettering in maniera del tutto contemporanea e personale.

## 33

## RAUL 33

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Veneto, portico

Fortemente influenzata da simbolismo e spiritualità, l'opera vuole essere un luogo in cui riscoprirsi e ritrovare le proprie origini, entrando in comunione con il proprio io più profondo. Gli elementi raffigurati sono infatti quei simboli basilari presenti in molte religioni del mondo, in linea con la percezione dell'artista del proprio lavoro come se fosse una preghiera.







# 34

# TELMO MIEL

**TITOLO:** Untying the knots that limit you

**LUOGO:** Viale Lombardia, 8 (visibile da Piazza Unione Europea)

L'opera rappresenta un signore anziano intento a sciogliere i nodi formati dai lacci delle scarpe che gli impediscono di camminare. L'opera è una metafora dei limiti e dei pregiudizi che tutti i giorni condizionano la nostra vita e vuole essere un invito a superarli.

# 35

# XENA

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Veneto, 31

Fátima de Juan, in arte Xena, rappresenta un'oasi tropicale in forte contrasto con il cemento degli edifici del quartiere. Piante, animali e colori vivaci si impongono sul muro grigio come denuncia di uno spazio che un tempo era naturale. All'interno è raffigurata una donna che sembra una Madre Natura contemporanea proveniente dalla cultura pop. Il dipinto si fa strada nella città per ricordarci di prenderci cura dell'ambiente.





# 2020

## BADA AL SENSO E LE PAROLE BADERANNO A SÉ STESSA

31 agosto - 06 settembre

Il nuovo progetto curatoriale, dal titolo “Bada al senso e le parole baderanno a sé stesse” prende spunto dall’analisi di una delle più grandi opere di Gilles Deleuze “La logica del senso” che scardina il libro di Lewis Carrol “Alice nel paese delle meraviglie”. Seguendo il viaggio della bambina nel Paese delle Meraviglie, che nel nostro caso è Lunetta, andremo a scoprire i significati profondi delle cose e i paradossi che regolano la vita umana e la nostra società.

“Se non c’è nessun senso ci risparmiamo un mondo di fastidi, perché non abbiamo nessun bisogno di trovarcene uno.” Con questa frase Lewis Carrol pone un interrogativo molto importante, in quanto questa affermazione se paragonata alla nostra società è tutt’altro che scontata. La nostra quotidianità infatti sembra basata su rigide regole logiche e di significato, alle quali tutti siamo ormai abituati e per questo le diamo per vere e innegabili. Ciò che Deleuze ci invita a fare, analizzando il libro di Alice, è cercare di comprendere che queste “regole” sono in realtà paradossali tanto quanto le “non-regole” che governano il paese delle meraviglie. Con il progetto di quest’anno Without Frontiers, Lunetta a colori i nostri artisti cercheranno di trascendere il senso e le regole alle quali tutti siamo abituati, per cercare di uscire dai nostri schemi mentali predefiniti, e vedere quello che fino ad ora è rimasto nascosto dietro il velo della società moderna.

**ARTISTI:** Andrea Casciu, Aris, Corn79, Howlers Crew, Kiki Skipi, Milay, Redb



## 36 ANDREA CASCIU, KIKI SKIPI

**TITOLO:** Eikasia

**LUOGO:** Via Costantino Cannetti, angolo Via Sarajevo

Eikasia non è altro che il termine in greco per “immaginazione”, in sintesi la capacità di pensare. Con questo murale gli artisti vogliono rendere omaggio a questa abilità, per molti forse sottovalutata, fastidiosa e spesso pericolosa. In realtà la storia è ricca di persone che, grazie alla loro immaginazione e al loro talento, sono state capaci di trasformare il mondo, uomini e donne che sono riusciti ad andare oltre, anche contro i principi e pensieri prestabiliti. L’immaginazione è una potente arma, ha un potere “magico”, perché se la si insegue e la si alimenta può trasformare la realtà. È uno strumento fondamentale per volare con le proprie ali e non restare inchiodati al suolo.



## 37 ARIS, CORN79

**TITOLO:** Hybrid02

**LUOGO:** Viale Lombardia, 22

È la prima combo di Lunetta. Gli universi visivi dei due artisti si intrecciano e si sposano in un vorticare di forme astratte e di lirismo cromatico generando sorpresa, spaesamento e vertigine. Tutto l’insieme invita l’osservatore a indagare la propria individualità suggerendo sensazioni senza delinearne nessuna in particolare, cosicché ognuno possa cogliere qualcosa di diverso, intimo e personale. Lo spaesamento che ne deriva richiama alla mente una ricerca sull’individualità, con rimandi alla psicologia ed echi di pirandelliana memoria.





# 38

# CORN79



**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Creative Lab, retro

L'opera, frutto di un intervento spontaneo, si presenta come una sintesi perfetta delle ricerche condotte dall'artista: da un lato quella sul lettering, dall'altro quella sul linguaggio astratto. In questo lavoro i due mondi, a volte paralleli e a volte coincidenti, dialogano l'uno con l'altro rafforzandosi a vicenda.

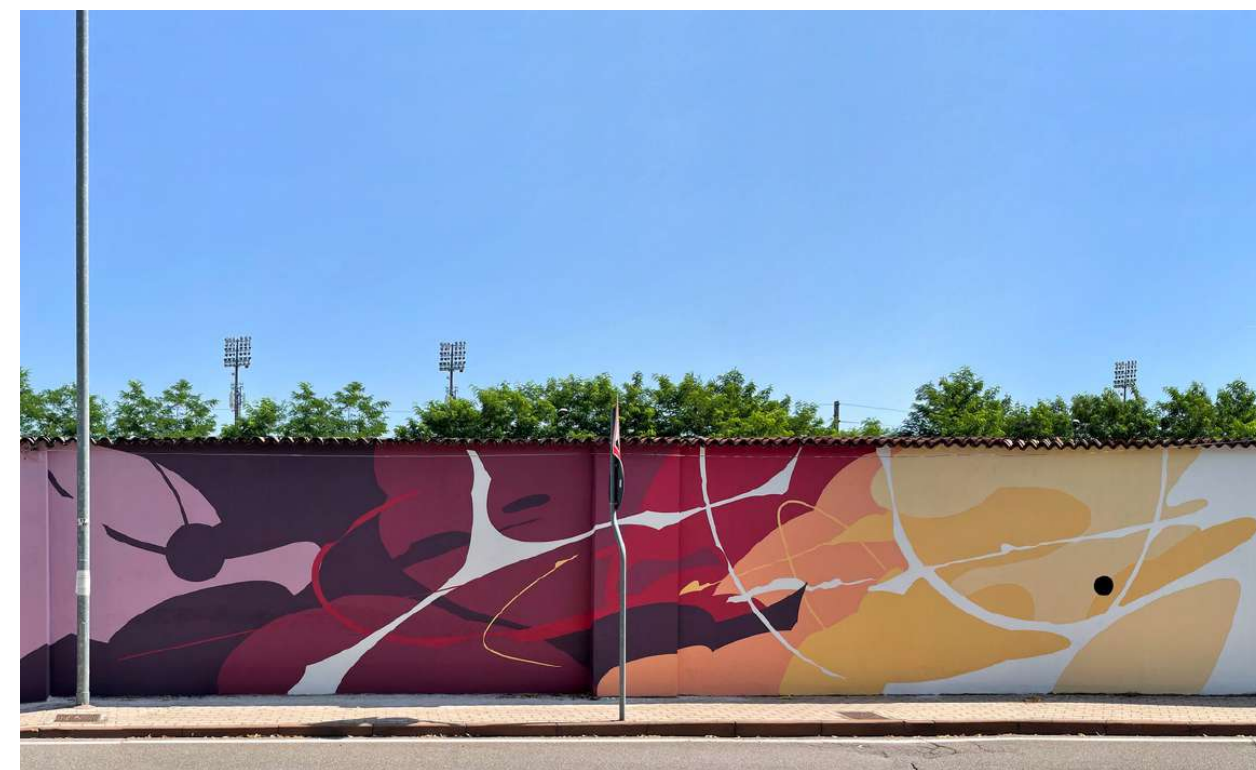
# 39

# CORN79

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Quartiere Te Brunetti, Via Visi (immobile Tea)

Si tratta della prima opera del Festival che viene realizzata al di fuori del quartiere Lunetta: per la prima volta Without Frontiers | Lunetta a Colori inaugura con Corn79 la propria costola nel quartiere di Te Brunetti con un progetto che coinvolge il muro di recinzione di un immobile di circa 200 metri, lungo il quale corrono gli elementi geometrici tipici del suo stile, in una lenta evoluzione di colori e segni .

Il progetto, iniziato nel 2020, verrà continuato nell'edizione del 2022 e concluso nel 2023.







## 40 — CORN79, MILAY, REDB

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Valle d'Aosta, 18/20 (parete laterale dell'Università)

Intervento spontaneo di Corn79, in collaborazione con due ragazze dell'Istituto d'Arte Giulio Romano di Mantova, Redb e Milay, in cui le forme che caratterizzano il linguaggio astratto dell'artista giocano a creare effetti di armonia ma anche di disorientamento.

## 41 — HOWLERS CREW

**TITOLO:** Alice in Borderland

**LUOGO:** Viale Lombardia, 8 (visibile da Piazza Unione Europea)

Ispirata al mondo di Alice nel Paese delle Meraviglie, l'opera ne rappresenta i personaggi in scomposizione, ma in continua fluidità con gli elementi naturalistici dell'ambiente circostante. Qui la natura e i volumi anatomici di Alice e del Bianconiglio s'intersecano in una composizione di forme che vuole portare l'osservatore al di là di spazio e tempo comunemente intesi.





# 42

# MILAY, REDB

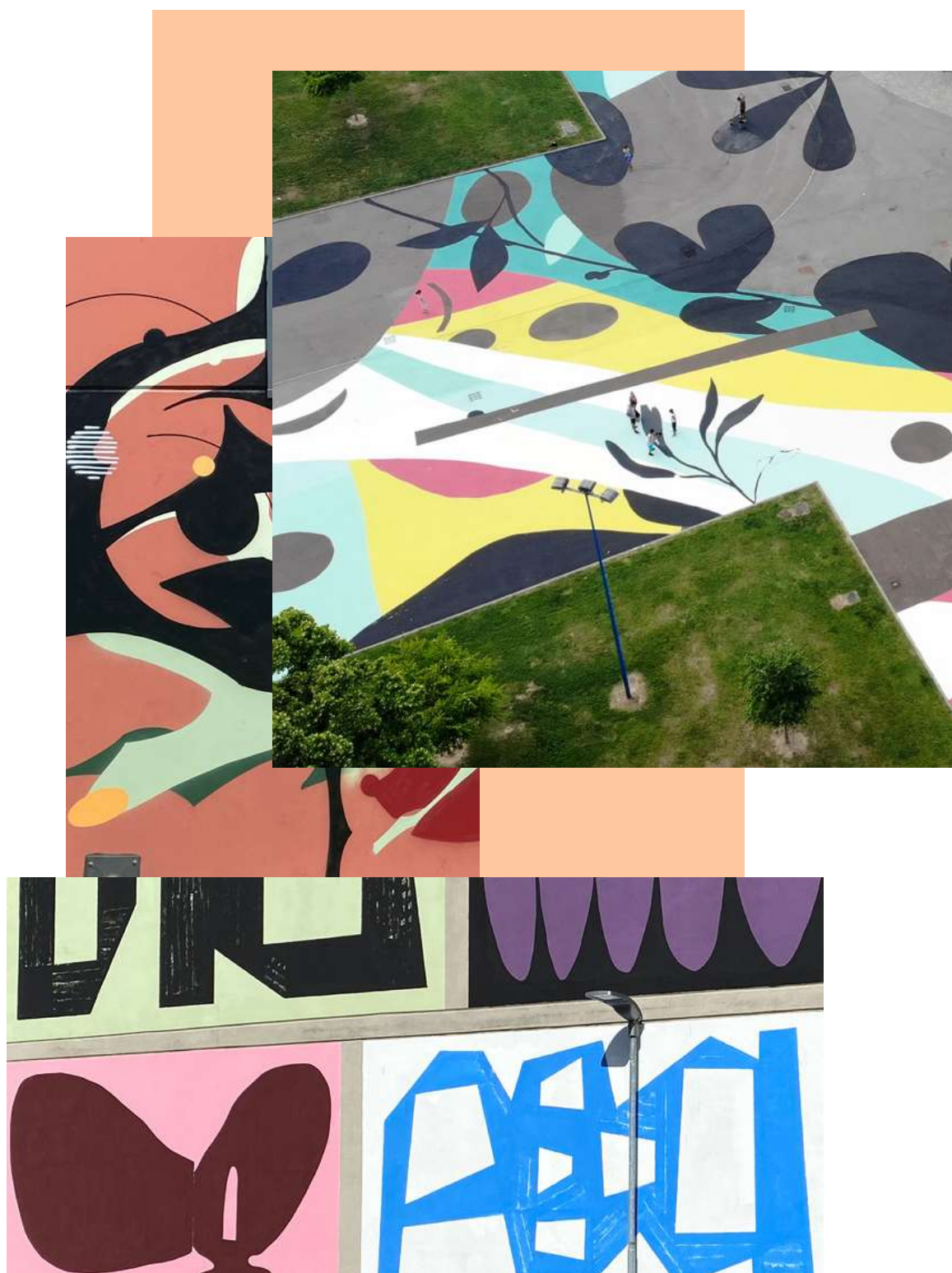
**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Romagna, sottopasso



Prima opera realizzata in totale autonomia, dopo aver seguito tutti i workshop del festival, da due artiste appena diciottenni: dalla progettazione alla realizzazione. Rappresenta visivamente e concettualmente la fusione fra i loro linguaggi e le loro personalità.





## CONGIUNZIONE COPULATIVA “E”

14 - 20 giugno

Il progetto curatoriale dedicato alla congiunzione copulativa “e” prende spunto dal testo “Eros in agonia” di Byung-Chul Han, in cui il filosofo coreano mira a ricostruire la centralità dell’amore, inteso come attenzione e unione reciproca, minata dall’individualismo contemporaneo, intento a porre l’accento sull’Io, lasciando in secondo piano l’Altro. Attraverso il fil rouge tracciato dal filosofo, che crea un dialogo con Marsilio Ficino, Foucault, Agamben, Barthes, fino ad arrivare a Wagner e Lars Von Trier, emerge un’immagine anarchica dell’amore, in grado di reagire alle norme che regolano il mondo contemporaneo. Le congiunzioni copulative sono dunque l’unico modo per esperire in maniera radicale l’Altro.

Unione, sinergie, scambio, socialità, relazione, rapporti, connessioni, legami, nessi, sono i temi attorno a cui gli artisti saranno chiamati a sviluppare le loro riflessioni, per ricreare visivamente delle suggestioni in grado di trasmettere il senso di comunità e familiarità che si respira a Lunetta. I molteplici punti di vista offerti dal saggio di Byung-Chul Han guideranno gli artisti e restituiranno valore culturale alle loro opere, custodi di significati simbolici venerabili in un tempio che finalmente è all’aperto: la piazza, luogo di amore, luogo di congiunzioni copulative, luogo dell’abitare umano e che per questo appartiene alla dimensione del divino.

**ARTISTI:** 108, Corn79, David De Limón, Erosie, Tellas



# 43

# 108, EROSIE



**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Marche, incrocio Via Bressanone

L'opera declina il concetto di unione attraverso la fusione dei linguaggi pittorici degli artisti e delle forme che si fondono l'una con l'altra. Entrambi, Erosie e 108, sono partiti dal lettering per arrivare a livelli di astrazione in cui la lettera perde la sua riconoscibilità, ma si evolve e si sviluppa a livello formale, caricandosi di significati simbolici soggettivi e fortemente evocativi. Anche l'accostamento cromatico parla di come, attraverso l'unione di elementi diversi, si arriva all'esaltazione di entrambi.

# 44

# CORN79

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Valle D'Aosta, 20 (Neolù)

Attraverso lo studio delle lettere, l'artista compie un percorso d'indagine su sé stesso e sulle tematiche che hanno di più influenzato il suo stile, da cui emergono forme dal potere costruttivista sia nel caso del lettering che nelle raffigurazioni prettamente astratte. L'opera vuole essere un punto d'incontro tra i due tipi di figurazione portati avanti parallelamente dall'artista nel corso di tutta la sua carriera, tra lettering e astrattismo, individuando un punto di unione e fusione in cui l'uno si perde nell'altro.





# 45

# DAVID DE LIMÓN



**TITOLO:** El color de la vida  
**LUOGO:** Viale Veneto, 6 (portico)

L'opera è un gioco di contrasti e colori caldi che rappresentano le persone e l'umanità. Il fondo gioca invece su colori freddi e scuri che richiamano il vuoto. Attraverso un'alternanza fra vuoti e pieni, fra concreto e intangibile, fra tinte calde e fredde, David De Limón racconta il progetto curatoriale di questa VI edizione del festival dedicata alla "e", la congiunzione copulativa per eccellenza. Le figura umane si uniscono e congiungono avvicinandosi al sole, rappresentato qui da un cuore, che simboleggia l'amore come forza creatrice.

# 46

# TELLAS

**TITOLO:** Agorà  
**LUOGO:** Piazza Unione Europea

L'Agorà non è una semplice piazza. È un luogo d'incontro, di scambio di energie, idee ed emozioni: è il cuore pulsante di una comunità. L'opera di Tellas esalta il luogo in cui si innesta. Il cromatismo, che alterna tinte tenui a colori vibranti, crea uno stretto dialogo con l'ambiente circostante e l'opera si inserisce nel contesto seguendo un ritmo in cui, ai momenti di pausa, dati dal mimetismo dei colori più lievi, si susseguono attimi di intensità delle tinte più forti. La scelta di inserire elementi naturali, tratto distintivo dell'artista, in questa circostanza interpreta il concetto di unione fra uomo e natura, auspicando a nuove connessioni e relazioni.





# 2022

## PER-DURARE

13 - 19 giugno

Questa edizione accende i riflettori sull'impegno e la passione che fin dall'inizio hanno caratterizzato non solo il festival, ma anche gli abitanti di Lunetta. Se l'edizione precedente ha posto il focus su quanto scaturisce dall'amore, in questo settimo anno, numero iconico nelle relazioni amorose, si indagheranno la costanza, la fedeltà, la persistenza che hanno consentito al festival di raggiungere questo traguardo. Come dice Massimo Recalcati nel testo "Mantieni il bacio" «L'amore non si accontenta dell'istante - non si accontenta di bruciare - ma vuole durare» e questo è quanto è accaduto e accade ancora ogni giorno a Lunetta. Nel quartiere si respira passione, affetto, voglia di costruire un percorso, di immaginare il futuro insieme. Il titolo scelto per comunicare la settima edizione gioca sulla doppia valenza della parola, che richiama tanto il trasporto sentimentale quanto il fine temporale.

Gli artisti che prenderanno parte alla settima edizione si muoveranno nella stratificazione dei significati della parola "perdurare" restituendo visivamente quanto custodito in ogni abitante del quartiere. Non poteva quindi mancare lo sguardo femminile sull'amore, capace di irradiarne tutto lo spettro come un prisma

«La domanda d'amore è una domanda infinita. La domanda dell'amore è "ancora!"» (Lacan)

**ARTISTI:** Cesare Bettini, Corn79, Elisa Veronelli, Luca Zamoc, Milay, Redb, Sara De Lucia, Supe, Vesod





**47**

**CESARE BETTINI**

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Veneto, incrocio con Viale Romagna

Il lavoro è frutto di un intervento spontaneo dell'artista, che nell'arco di una sola notte ha realizzato un'opera che declina un paesaggio in forme che tendono quasi all'astrattismo.

**39**

**CORN79**

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Quartiere Te Brunetti, Via Visi (immobile Tea)

Si tratta della prima opera del Festival che viene realizzata al di fuori del quartiere Lunetta: per la prima volta Without Frontiers | Lunetta a Colori inaugura con Corn79 la propria costola nel quartiere di Te Brunetti con un progetto che coinvolge il muro di recinzione di un immobile di circa 200 metri, lungo il quale corrono gli elementi geometrici tipici del suo stile, in una lenta evoluzione di colori e segni .

Il progetto, iniziato nel 2020, verrà continuato nell'edizione del 2022 e concluso nel 2023.







**48**

**ELISA VERONELLI**

**TITOLO:** Ossigeno

**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici

Ossigeno presenta una composizione cromatica di orche, le cui silhouettes trasparenti sovrapposte formano un unico branco coeso. Il soggetto dell'orca è stato scelto come simbolo dell'amore e del legame familiare che perdura. L'orca è, infatti, un mammifero monogamo in grado di instaurare rapporti che durano per tutta la vita. L'opera si trova a fianco ad un altro lavoro di Veronelli, "Sale" e le due pareti sono legate dai due elementi (ossigeno e sale) che fanno riferimento all'acqua del mare e sono ingredienti necessari alla vita: l'ossigeno che respiriamo e il sale che ci permette di rimanere a galla.

**49**

**ELISA VERONELLI**

**TITOLO:** Sale

**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici

Sale è un intervento pittorico astratto sul tema dell'acqua. Pensato per integrarsi al lavoro di Luca Zamoc presente sulla facciata del palazzo sovrastante il portico, l'opera riprende cromaticamente alcuni elementi del dipinto di Zamoc: parte della barca e l'acqua nella quale è immersa.





## 50 — E. VERONELLI, S. DE LUCIA

**TITOLO:** Creamy Crime  
**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici



L'opera ha un titolo astratto, come il lavoro in sé, ed è in realtà il commento di una ragazza del quartiere di Lunetta che si era fermata a parlare con le artiste Sara de Lucia ed Elisa Veronelli durante l'esecuzione dell'opera.

## 51 — LUCA ZAMOC

**TITOLO:** Agorà  
**LUOGO:** Piazza Unione Europea

L'artista ha voluto raccontare la preponderante presenza femminile nella piazza del mercato, cuore pulsante del quartiere: rappresentare una grande madre instaura nel paesaggio una figura archetipica che funge sia da monito che da simbolo di protezione. La stessa vicinanza al Lago Minore rafforza il connubio simbolico del tema acquatico/femminile. Il taglio fotografico non si limita a suggerire ed enfatizzare le linee strutturali dell'edificio ma si pone simbolicamente a focalizzare lo sguardo sul gesto della donna piuttosto che sul volto, per neutralizzare ogni determinazione culturale e fare sì che anche la comunità islamica del quartiere possa riconoscersi in questa rappresentazione.







**52**

**MILAY, REDB**

**TITOLO:** Inverno di fiori

**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici

Seguendo il tema del “per-durare”, l’opera nasce da una riflessione sulla canzone del cantautore Michele Bravi, “Inverno dei fiori”, la quale sottolinea come particolari fiori invernali, come il Calicanto giallo, abbiano la capacità di sbocciare e (per)durare anche in condizioni sfavorevoli. Realizzata in un giorno con acrilici e pennelli di recupero, il murales vuole unire lo stile pattern di Milay al tratteggio a graffito su campiture bidimensionali, tratto distintivo di REDB.

**53**

**SARA DE LUCIA**

**TITOLO:** Agorà

**LUOGO:** Viale Veneto 6, incrocio con Viale Romagna



L’opera rappresenta una serie di geometrie che ricordano elementi naturali.



# 54

# SUPE

**TITOLO:** Un attimo per-durare  
**LUOGO:** Viale Veneto, 6, angolo viale Romagna

L'opera si sviluppa dall'incipit della frase "Perdurare per durare". L'artista ha voluto creare un contrasto con questa affermazione interpretando un elemento, in questo caso floreale, che avesse vita un giorno solo o pochi istanti. Per questo ha realizzato un fiore che sboccia e appassisce nell'arco di poche ore da una pianta di cactus. Quest'ultimo, con le sue spine, rappresenta il luogo dell'intervento, un quartiere difficile e che ha sede della periferia della città di Mantova. Tuttavia, con una serie di piccole azioni si può creare qualcosa di magico e prezioso che rimane nel cuore di chi lo vive, proprio come l'emozione nel vedere questo fiore bocciare.



# 55

# VESOD

**TITOLO:** Psiche  
**LUOGO:** Viale Lombardia, angolo Viale Valle D'Aosta

Nella mitologia greca, Psiche è la personificazione dell'anima gemella e rappresenta l'amore umano. Nella favola di Amore e Psiche narrata da Apuleio all'interno delle sue Metamorfosi si racconta dell'amore dei due, un amore struggente e appassionato. A Palazzo Te, Giulio Romano ha dedicato una stanza alla leggenda. Così come tantissimi artisti, anche Vesod vuole darci la sua visione dell'amore attraverso l'abbraccio di Psiche, dipingendo la passione che la avvolge tra le braccia di un cigno (animale che vive nei Laghi che attorniano la città di Mantova) che si fa amore. Vesod fa omaggio alla città, un omaggio d'amore, di passione che perdura nel tempo come la leggenda. L'amore perdura a Lunetta.

L'opera è stata realizzata per coprire un precedente lavoro dell'artista risalente al 2016 e ormai in stato di rovina.





# 2023

## ÀNCORA - ANCÓRA

11 - 18 giugno

Il progetto di questa nuova edizione di WITHOUT FRONTIERS | Lunetta a Colori si fonda sulla doppia valenza della parola italiana “ancora”, che con lo spostamento di un piccolo segno grafico cambia del tutto di significato: àncora e ancóra. È l'àncora che ci lega al passato, alle radici, alle tradizioni, rappresentando la sicurezza del rifugio e la salvezza nel pieno della tempesta, la stabilità degli affetti e la fermezza interiore. Eppure, un filo di vento muove l'accento ed ecco che la radice da sola non basta più. Lo sguardo si sposta da ciò che era ieri e ci proietta verso l'oltre, l'ignoto, il domani.

Riprendiamo così le fila dell'ultima edizione, che ci aveva lasciati con la domanda lacaniana sull'amore: una domanda infinita, una domanda che chiede ancóra. «La domanda d'amore è una domanda infinita. La domanda dell'amore è “ancora!”» Che non è soddisfatta e desidera di più. Che alimenta l'amore con altro amore.

Gli artisti saranno dunque chiamati a una riflessione intorno allo spostamento di sguardo dall'àncora all'ancóra; da un passato fatto di legami che riempiono di vita il quartiere di Lunetta al futuro che i suoi abitanti chiedono per la loro casa, un futuro che non dimentica ciò che è stato ma che non si accontenta e che fa esplodere il desiderio.

**ARTISTI:** 4Vene, BEG, Corn79, Nice & The Fox, Rame13, Scrivimi Presto, Sheko, Supe, Trota, Viola Gesmundo, Zedz



**56**

**TITOLO:** Graffiti Naïf  
**LUOGO:** Piazza Unione Europea



L'opera rappresenta forme geometriche diverse, che combinandosi e incastrandosi tra di loro mantengono le sembianze e l'armonia delle lettere.

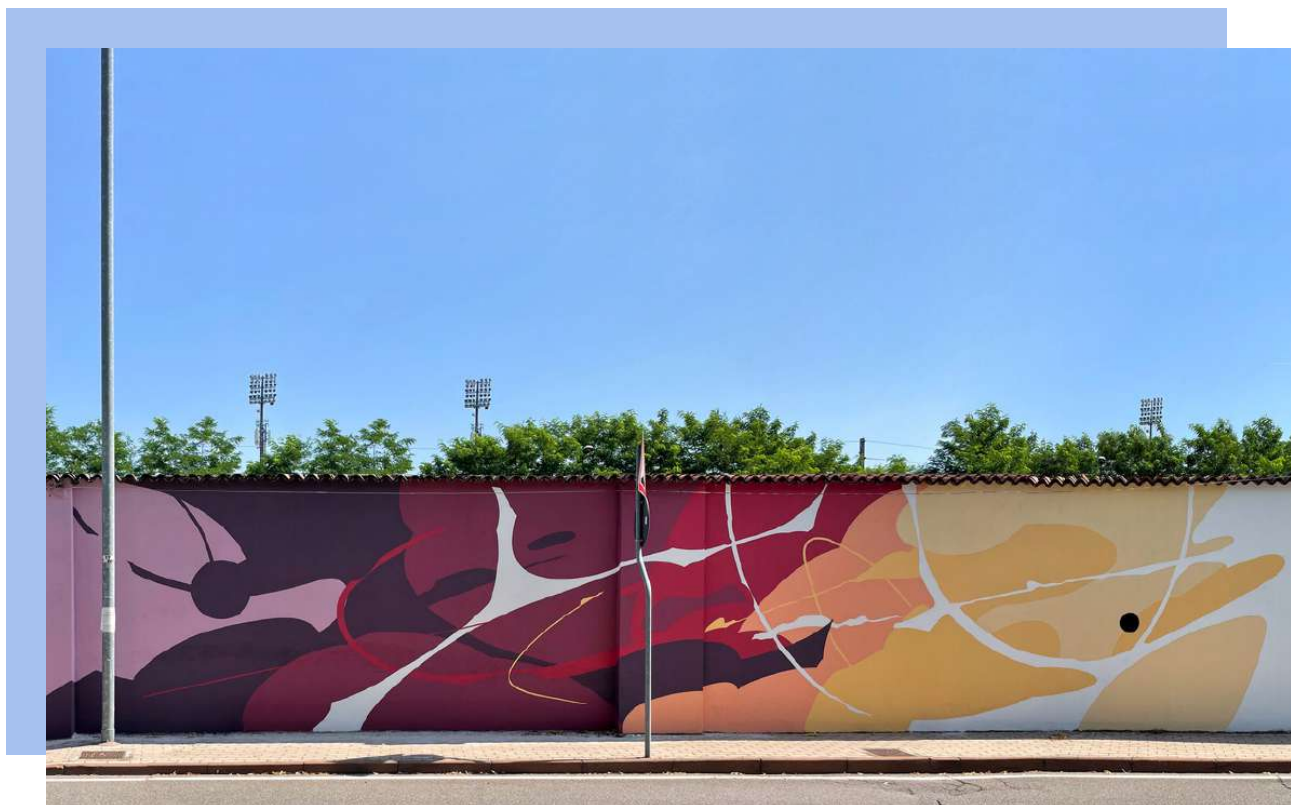
**57****BEG**

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Viale veneto 6, incrocio con Viale Romagna

L'artista ha voluto realizzare una finestra sul muro, una sorta di oblò dal quale emergono i puppets, protagonisti dell'opera insieme al colore.







# 39

# CORN79

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Quartiere Te Brunetti, Via Visi (immobile Tea)

Si tratta della prima opera del Festival che viene realizzata al di fuori del quartiere Lunetta: per la prima volta Without Frontiers | Lunetta a Colori inaugura con Corn79 la propria costola nel quartiere di Te Brunetti con un progetto che coinvolge il muro di recinzione di un immobile di circa 200 metri, lungo il quale corrono gli elementi geometrici tipici del suo stile, in una lenta evoluzione di colori e segni .

Il progetto, iniziato nel 2020, verrà continuato nell'edizione del 2022 e concluso nel 2023.

# 58

# CORN79

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici

L'opera è frutto di un intervento spontaneo dell'artista, realizzato in un pomeriggio dopo aver portato a termine il progetto più ampio a Te Brunetti. Il lavoro restituisce le linee geometriche tipiche del suo stile.







# 59

## NICE & THE FOX

**TITOLO:** Let's stir up a storm, I'll be your anchor / Facciamo il temporale, sarò la tua ancora

**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici

Due visi sono immortalati nell'atto di sporgersi per chiedersi un bacio, mentre una tempesta travolge i loro pensieri. "Let's stir up a storm", facciamo noi il temporale, creiamola noi la tempesta. Attraverso l'amore possiamo sentirci liberi nel caos, nel desiderio di chiederci un bacio e poi ancora un altro, sapendo di essere l'ancora l'uno per l'altro.

# 60

## RAME 13

**TITOLO:** Los pajaros

**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici

Los Pajaros in spagnolo vuol dire "gli uccelli": l'artista ha scelto questa tematica perché questi animali ad oggi sono minacciati indirettamente dall'operato dell'uomo, i loro habitat stanno cambiando velocemente ed è importante e necessario porre l'attenzione anche su queste tematiche.







# 61

# SCRIVIMI PRESTO

**TITOLO:** Nature survival

**LUOGO:** Piazza Unione Europea (Chiosco, parete laterale)

L'opera costituisce una sintesi astratta sviluppata attraverso il linguaggio dei graffiti e ulteriori tratti pittorici. Le forme e il dinamismo impiegati cercano di valorizzare la gestualità della pittura su scala amplificata. All'interno della composizione si possono riconoscere lettere, elementi naturali e dettagli di stampo underground.

# 62

# SHEKO

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici

All'interno dell'opera si intreccia un linguaggio geometrico al lettering, in un'unione che dà vita a forme giocose dai colori vivaci.





**63**

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici



L'artista vuole rappresentare una serie di meteoriti di cui il centrale, più grande e protagonista della scena, risulta attraversato da un fascio di luce.

**64**

**TROTA**

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici

L'ultimo giorno di festival l'artista, invitato a Lunetta per tenere una lezione in occasione del corso di Alta Formazione sull'Arte Urbana, ha deciso di lasciare traccia del suo passaggio realizzando un Throw Up con la propria tag.





63

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici



L'artista vuole rappresentare una serie di meteoriti di cui il centrale, più grande e protagonista della scena, risulta attraversato da un fascio di luce.

64

TROTA

**TITOLO:** Senza titolo  
**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici

L'ultimo giorno di festival l'artista, invitato a Lunetta per tenere una lezione in occasione del corso di Alta Formazione sull'Arte Urbana, ha deciso di lasciare traccia del suo passaggio realizzando un Throw Up con la propria tag.





# 65

# TROTA, ZEDZ

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici



Throw Up realizzato dai due artisti Zedz e Trota l'ultimo giorno di festival, risultato di una mescolanza dello stile di entrambi.

# 66

# VIOLA GESMUNDO

**TITOLO:** Guardare insieme oltre

**LUOGO:** Piazza Unione Europea, portici

L'idea dell'opera è un'interpretazione del tema di questa ottava edizione di Without Frontiers, ancora. Delle persone che fanno rete, unite, che fanno ancora ma guardano al futuro, a quello che c'è ancora da creare e vivere. Di abbracci e amore ce ne vuole ancora ed ancora. La palla rossa rappresenta qualcosa di lontano e bello da raggiungere







# 67

# ZEDZ

**TITOLO:** 4 Circles  
**LUOGO:** Viale Valle D'Aosta, 1/3/5/7

Con questo lavoro l'artista ha voluto riclassificare l'intero edificio in pochissimo tempo: l'opera sfida i limiti del graffitismo con queste forme giganti che rappresentano le quattro lettere del suo nome, che in qualche modo costituiscono una risposta alla frase che si trova in cima all'edificio "Ti voglio conoscere". L'altra sfida sta nell'aspetto tecnico, con il coinvolgimento di soli tre artisti che hanno realizzato questi cerchi giganti su una superficie irregolare in appena cinque giorni di lavoro.

L'opera è stata realizzata per coprire un precedente lavoro dell'artista risalente al 2017 e ormai in stato di rovina.

# 68

# ZEDZ

**TITOLO:** Grandeizer  
**LUOGO:** Viale Veneto, scale per Viale Valle D'Aosta

l'artista ha realizzato questo intervento spontaneo raffigurando un robot dal nome Grandeizer che ha come scopo quello di proteggere l'eredità culturale degli abitanti del quartiere di Lunetta e di salvare i bambini.





## 69 — C. CUPELLI, G. TAVERNISE

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Veneto 6, incrocio Viale Romagna

Le artiste Clelia Cupelli e Giulia Tavernise, due studentesse dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro in visita a Lunetta per partecipare alla Scuola di Alta Formazione, hanno realizzato l'intervento in modo spontaneo.

L'opera è il tentativo di sintetizzare in chiave simbolica i sentimenti che ciascuna di loro rispettivamente prova nei confronti del tempo: da un lato, la frustrazione di non riuscire a rompere le catene della lentezza e la sensazione di non avere il controllo sulla propria vita.

Dall'altro, l'oppressione di un tempo che non basta mai. La sensazione di essere perennemente in ritardo, di non avere abbastanza ore per realizzare i nostri sogni, per vivere appieno le nostre passioni. Un'angoscia che ci attanaglia come una morsa, privandoci del respiro.



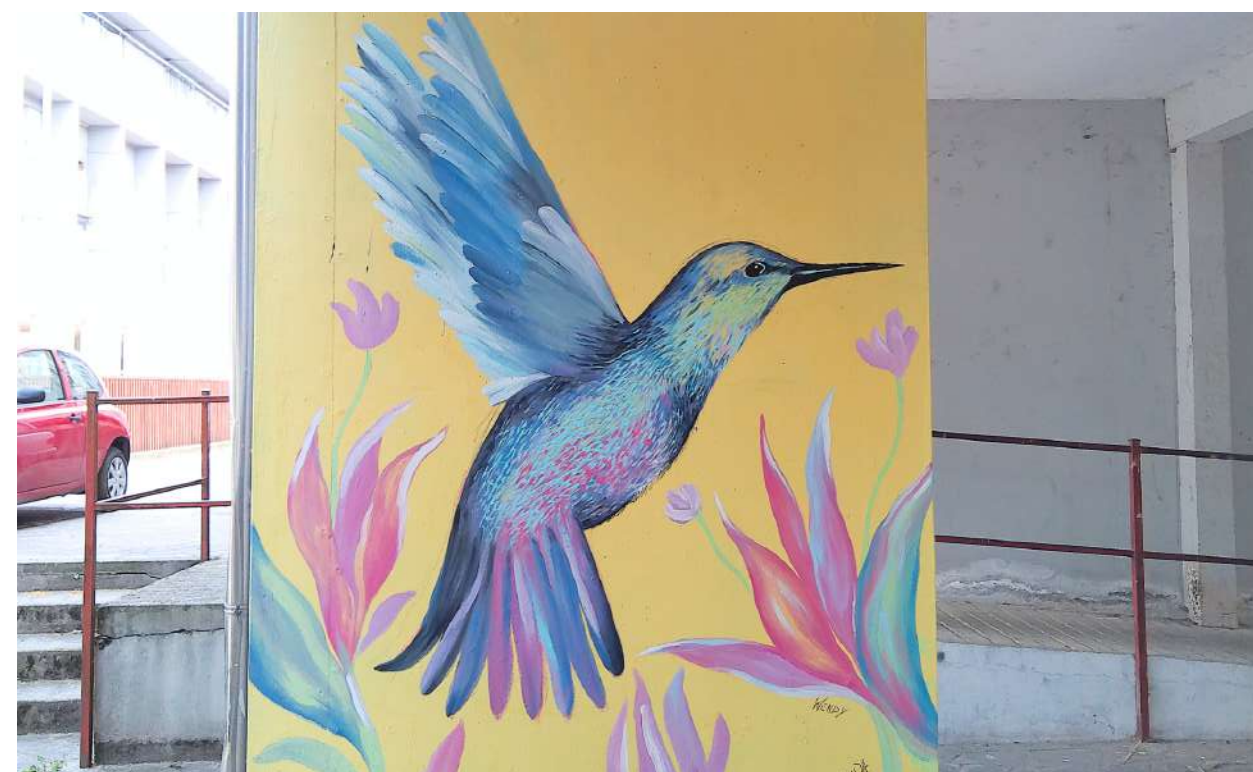
## 70 — W. LIDONNICI, G. PUGLIESE

**TITOLO:** Senza titolo

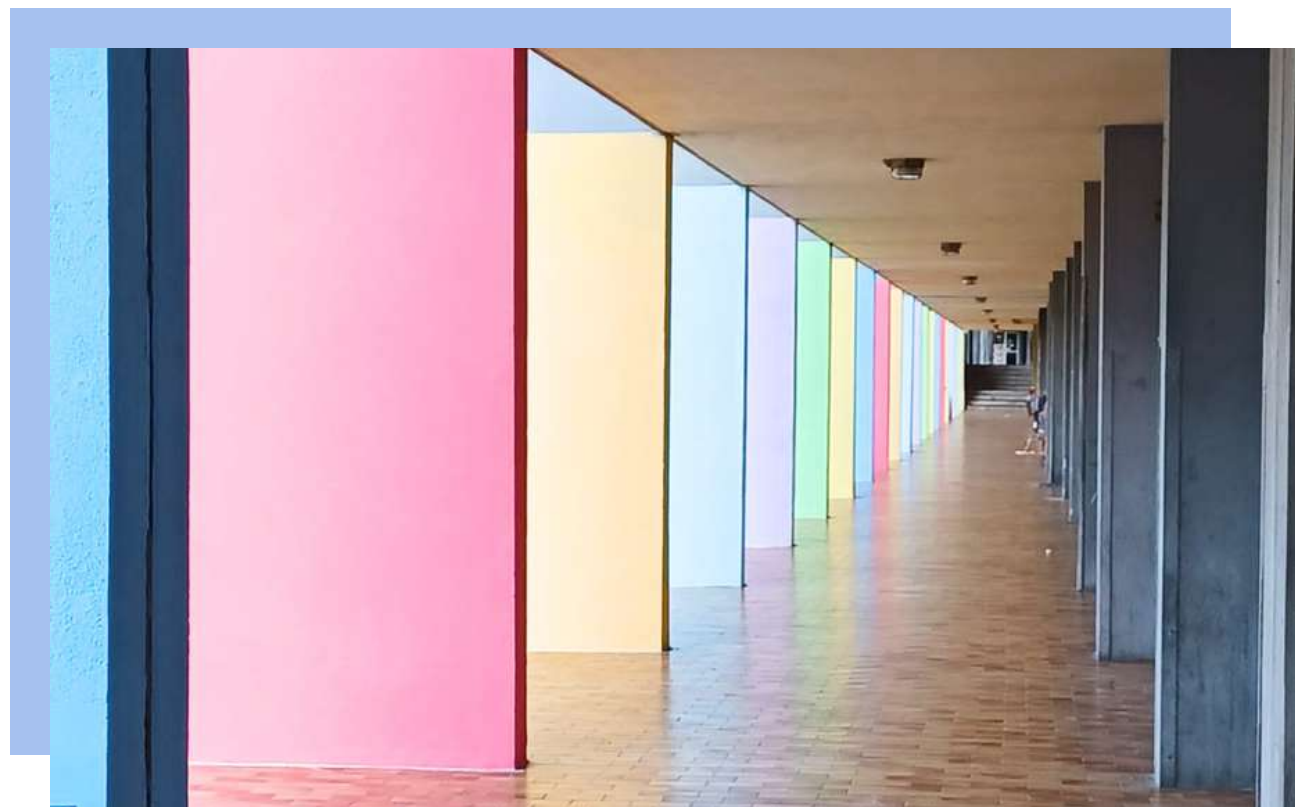
**LUOGO:** Viale Veneto 6, incrocio Viale Romagna

Le artiste Wendalina Lidonnici e Giada Pugliese, due studentesse dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro in visita a Lunetta per partecipare alla Scuola di Alta Formazione, hanno realizzato l'intervento in modo spontaneo.

Il colibrì, dalle cromie tenui, occupa l'intera parete. L'animale è simbolo di perseveranza, coraggio e rinascita, dovuto al suo essere migratore. Ciò rispecchia la vita nel quartiere di Lunetta, luogo in cui le persone (giunte per motivi lavorativi) hanno trovato un proprio spazio da cui ripartire per ricostruire le loro vite. L'opera sottolinea perciò l'importanza del ricordo in una prospettiva di costruzione di nuovi inizi, in virtù dello spostamento e apertura nei confronti del cambiamento, delle relazioni, del diverso.







# 71 — G. ELEBAUT, M. ROBERT

**TITOLO:** Senza titolo

**LUOGO:** Viale Veneto 5, portici

Nell'ambito del progetto LCC | Lunetta Cultural Camp, vincitore dell'avviso pubblico CREATIVE LIVING LAB IV edizione, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, sono state realizzate una serie di azioni volte alla valorizzazione del quartiere di Lunetta, che ha visto coinvolte Guillemette Elebaut e Manon Robert, studentesse del Liceo Maximilien Vox di Parigi.

Le due ricercatrici hanno realizzato uno studio sull'immagine visiva del festival, assegnando un colore a ciascuna edizione sulla base delle tematiche affrontate; con il coinvolgimento di alcuni studenti dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, hanno dipinto le colonne del portico di fronte gli spazi del Lunetta Cultural Camp, utilizzando proprio quegli stessi colori.